

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 1, lettura ed il commento dei testi dell'eucaristia domenicale. E' la catechesi degli adulti per eccellenza e viene proposta con forza a tutti. Dalle **ore 20.45** alle **ore 22.15** in patronato nella parrocchia di Campalto

MESSA DELLA COLLABORAZIONE

Giovedì 3 concelebrazione dell'eucaristia tra la parrocchia dei S.S. Benedetto e Martino e quella del Villaggio Laguna. E' un gesto che intendiamo compiere per crescere nella collaborazione pastorale, per camminare insieme nell'itinerario quaresimale, chiedendo il dono dello Spirito. Alle **ore 18** al Villaggio Laguna. Nella chiesa di san Martino, non viene celebrata la messa.

PRIMO VENERDI'

Nella mattinata di **venerdì 4** verrà portata la comunione a quanti sono impossibilitati a partecipare alla celebrazione in chiesa. Chi avesse piacere di ricevere la visita, per se o per un proprio caro, chiami in parrocchia (041900201)

VIA CRUCIS

Ogni **venerdì** di Quaresima **ore 18,00**, nella chiesa dell'Annunziata, preghiera della Via Crucis.

GENITORI

Don Massimo e le equipe di catechiste, incontrano i genitori dei bambini che stanno vivendo il cammino catechistico nella parrocchia dei S.S. Benedetto e Martino: **giovedì 3 marzo** alle **ore 20.45** per il gruppo di **IV[^] elementare** e **sabato 5 marzo** alle **ore 15.00** per il gruppo di **III[^] elementare**.

LE CENERI

Il cammino quaresimale verso il Triduo Pasquale inizia mercoledì 2 marzo.

Il Vescovo di Roma, ha proposto a tutti gli uomini e le donne di buona volontà di vivere questo giorno nella preghiera e nel digiuno per la pace.

Le comunità cristiane del nostro quartiere offrono la possibilità, a quanti lo desiderano, di pregare assieme oltre che ciascuno a casa propria.

Alle **ore 10.30** eucaristia per quanti sono liberi da impegni di lavoro, nella chiesa di san Benedetto.

Alle **ore 16.30** Liturgia della Parola, soprattutto per i bambini e i ragazzi della catechesi, nella chiesa di san Benedetto.

Alle **ore 18,00** eucaristia nella chiesa dell'Annunziata.

Alle **ore 19.00**, eucaristia per i giovani e adulti nella chiesa di san Benedetto.

Cammino

Parrocchia dell'Annunziata
Villaggio Laguna - P.le Zandrini 8 - Tel. 041.900342
Foglio periodico n° 207

SETTEMBRE
2020



Signore Gesù, nella tua infinita misericordia, non ti stanchi mai di elargirci i tuoi insegnamenti, usando anche parole dure, perché vuoi riscuoterci dal nostro torpore, vuoi indurci ad essere uomini nuovi.

Troppe volte, noi ci ergiamo a giudici integerrimi, troppe volte discriminiamo, troppe volte condanniamo senza appello! Nella nostra arroganza e presunzione, non ci accorgiamo delle nostre manchevolezze, dei nostri limiti, dei nostri difetti, mostrandoci sempre poco propensi al perdono e all'indulgenza.

Signore, non è facile per noi applicare i tuoi insegnamenti, perché siamo deboli e, spesso, indifferenti agli altri.

Nella Tua infinita bontà aiutaci ad essere migliori, aiutaci a superare il nostro egocentrismo, aiutaci a tendere la mano a chi ha bisogno di conforto e sostegno, aiutaci a ricordare sempre che siamo tutti Tuoi figli e, pertanto, tutti uguali senza alcuna distinzione. *Domenico*

Domenica 27	VIII[^] DEL TEMPO ORDINARIO Sir 27,5-8 Sal 91 1Cor 15,54-58 Lc 6,39-45.
Lunedì 28	1Pt 1,3-9 Sal 110 Mc 10,17-27.
Martedì 1	1Pt 1,10-16 Sal 97 Mc 10,28-31.
Mercoledì 2	Mercoledì delle Ceneri Gl 2,12-18 Sal 50 2Cor 5,20-6,2 Mt 6,1-6.16-18.
Giovedì 3	Dt 30,15-20 Sal 1 Lc 9,22-25.
Venerdì 4	Is 58,1-9 Sal 50 Mt 9,14-15.
Sabato 5	Is 58,9-14 Sal 85 Lc 5,27-32.
Domenica 6	I[^] DI QUARESIMA Dt 26,4-10 Sal 90 Rm 10,8-13 Lc 4,1-13

LA BOCCA PARLA DELLA PIENEZZA DEL CUORE

l'identità più vera e profonda della persona; ecco perché dal cuore non può venire nulla se non ciò che esso contiene, proprio nel modo in cui "non si raccolgono fichi dalle spine, né si vendemmia uva da un rovo". È bene ricordare che queste immagini che il racconto lucano oggi ci porge, sono ancora situate nel contesto del cosiddetto "discorso della pianura" e seguono immediatamente la grande consegna dell'amore al nemico che del Vangelo costituisce l'anima. Gesù ci sta indicando la necessità di una conversione profonda che abbia il suo centro, non tanto nello sforzo (spesso frustrante) di correggere o modificare il nostro agire, ma nel cuore stesso dell'uomo. La visione non è perciò moralistica; il cuore non cambia in seguito ai nostri sforzi o alla nostra autodisciplina, ma è cambiato nel suo profondo dall'amore. Alla base sta l'incontro con Cristo e la disponibilità ad accoglierlo. Se nel cuore dell'uomo abita Cristo allora sarà Cristo stesso il "frutto buono" da "trarre fuori ... dal buon tesoro del cuore".

Il frutto dimostra come è coltivato l'albero, così la parola rivela i pensieri del cuore'. Il libro del Siracide ci consegna con una semplice frase un riferimento assolutamente importante, un discernimento per la nostra vita. E il Vangelo di Luca riprende e rafforza questa intuizione: "Non c'è albero buono che faccia frutti cattivi, né albero cattivo che faccia frutti buoni." E ancora: "L'uomo buono trae fuori il bene dal buon tesoro del suo cuore; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male, perché la bocca parla dalla pienezza del cuore". Le cose che facciamo e quelle che diciamo, dunque, nascono dalla nostra realtà più intima, quel luogo interiore che la Scrittura individua con il termine *lev*, che nel Primo testamento ricorre ben 858 volte, 814 delle quali in riferimento esclusivo al cuore umano. Si tratta del concetto antropologico più usato nella Scrittura che nei testi in lingua greca del NT viene tradotto col termine *kardia* che tuttavia è per noi viziato dall'impostazione intellettualistica propria della cultura occidentale. Il cuore per l'ebreo indica

Massimo

A VOI CHE ASCOLTATE

A voi che ascoltate io dico. Vorrei soffermarmi sulla premessa che fa Gesù, ovvero il fatto che si rivolga a noi che ascoltiamo. Quindi la condizione essenziale per la comprensione di tutto il resto è l'ascolto. Prima di tutto dobbiamo ascoltare la Sua Parola, perché attraverso il nutrimento che ci dà la Parola, alimentiamo il nostro spirito e ricordiamo continuamente ciò che Lui ci ha insegnato. Gesù ci insegna ad amare i nostri nemici, a porgere l'altra guancia, a dare oltre al mantello anche la tunica. Messaggi che erano quasi rivoluzionari a suoi tempi e che lo sono ancora oggi, in una società che ci spinge a conformarci ed a non avere un pensiero critico; che ci sembrano impossibili nella nostra umanità egoista e frettolosa che non ci fa fermare ad osservare ed a riflettere. Qui ritorna di nuovo il tema dell'ascolto. Perché oltre alla Parola dobbiamo ascoltare l'altro. Per ascoltare dobbiamo prima di tutto prenderci il tempo ed allenare la capacità di vedere, dobbiamo accorgerci delle fragilità altrui, metterci in relazione con disponibilità ed atteggiamento accogliente e quindi prestare attenzione cercando di dare delle risposte non necessariamente verbali o pratiche ma anche di vicinanza. Tutto ciò è difficile, Gesù ci chiede molto, ma noi cristiani dobbiamo distinguerci. Forse il primo passo è proprio l'ascolto, della Parola e del nostro prossimo. *Daniela G.*

C AMBIARE IL MONDO

Metti fede, speranza e amore: il tuo cammino sarà gioioso, col desiderio di cambiare il mondo. Le scelte partono sempre dal cuore, tra bene e male, nelle differenze e nella condivisione; l'umanità ha bisogno di giustizia, di pace e amore, ma per giungere a questo bisogna ritornare con tutto il cuore a Dio, che è la fonte. La fede nasce dall'ascolto e si

rafforza nell'annuncio: solo quando siamo amati possiamo amare anche noi. Ci possono essere momenti difficili nella vita, ma si possono affrontare sapendo che non siamo soli, e questo è dono di pace che viene dal Signore. La preghiera purifica il cuore, la lode e la supplica a Dio prevengono l'indurimento dell'animo nel risentimento e nell'egoismo. La preghiera è il respiro dell'anima del

popolo dei credenti e dona la grazia di vivere combattere il male con il bene. Dio è sempre fedeli al progetto di Dio, per lasciarci nutrire da positivo, Lui è Amore.

Lui nella esperienza dell'amore fraterno, e così

Wally B.

L IBERA NOS DOMINE

Viviamo un momento drammatico della storia umana. Alex Zanotelli lucidamente afferma che "siamo sotto la minaccia dell' "inverno nucleare" e dell' " estate incandescente"! La prima provocata da una guerra nucleare e la seconda dalla paurosa crisi ambientale". Tutto questo è il frutto amaro di una folle corsa mondiale al riarmo, soprattutto atomico. Stiamo infatti militarizzando il cielo e la terra. Nel 2021 la spesa militare mondiale si aggira sui duemila miliardi di dollari. Quasi metà di queste assurde spese sono da attribuirsi a USA/NATO, seguiti a grande distanza da Russia e Cina. E siamo di ritorno ai blocchi Est-Ovest, alla Guerra Fredda. E il nostro paese partecipa allegramente a questa corsa al riarmo. Lo scorso anno per armare l'Italia, il governo Draghi ha investito in armi circa trenta miliardi di euro. Non solo, il Ministero della Difesa (Guerini) e dello Sviluppo Economico (Giorgetti) hanno presentato progetti per trenta miliardi presi dal Recovery Fund. Per di più le Forze Armate italiane stanno armando i droni Reaper, i sottomarini, le fregate FREMM con i missili Cruise, permettendole così di condurre missioni di attacco in qualsiasi parte del mondo. Così i nostri droni passeranno da semplici vedette a killer di precisione (in barba alla Costituzione italiana!). Le grandi aziende belliche, Leonardo (ex-Finmeccanica) e Fincantieri (a partecipazione statale) sono in piena attività. L'Italia vende armi a tutti: l'importante è fare affari. Ora, non ci interessa un giudizio sulla coerenza e sulle scelte di una persona, sono questioni personali. Ma in questo dramma della storia, ci interessa piuttosto il conflitto di interesse che si genera quando un ex ministro degli interni di nome Marco Minniti, distintosi per la gestione dei migranti e gli accordi con la mafia libica dei lager, oggi scelga di presiedere la fondazione di Leonardo. Il presidente della Fondazione, è stato scelto dal sindaco di Firenze a far parte del Comitato scientifico del Forum che riunirà nel fine settimana i sindaci dell'area alla presenza del Presidente della Repubblica e del Consiglio con la conclusione affidata domenica 27 a Papa Francesco. Il tutto nel ricordo di Giorgio La Pira, sindaco operatore e costruttore di pace. Cosa mai potranno avere in comune Giorgio La Pira e Marco Minniti, la costruzione della pace e la vendita degli strumenti di morte, la trasparenza della parola che riconcilia e la seminazione della zizzania dell'inimicizia a scopo commerciale? Liberaci Signore *d. Massimo*

UN TEMPO SPECIALE

"Ritornate a me, dice il Signore". "In nome di Cristo, lasciatevi riconciliare con Dio". "Non si appesantiscano i vostri cuori". In queste tre espressioni posso comprendere come si rivolge a noi il Signore. Molto più di noi è Lui che ci "supplica", perché non ci perdiamo.

E abbiamo questo tempo speciale che è la Quaresima per ritornare a Lui, per riconciliarci con Lui, per farci togliere i pesi dal cuore. Mi sembra talvolta che quello che noi crediamo come un vivere "leggero", libero da affanni e da paure, un vivere capace di scansare anche furbescamente le responsabilità che ci possono venire incontro, un vivere un po' frivolo, superficiale, Gesù lo definisce "pesante". Perché? L'Apostolo Paolo dice che i motivi sono tanti, e che sono da scoprire nel nostro vivere "secondo la carne", secondo cioè

quella propensione innata che privilegia sempre il nostro "io", a scapito del "noi"; e pur sapendo che senza il "noi" non saremmo capaci di vivere, l'egoismo spesso ha il sopravvento, e con esso la violenza nelle parole e nei fatti. Non possiamo lasciarci schiacciare da questo vivere pesante. Dipende anche da noi: dalla Parola che ci sta davanti e ci stimola, ci corregge, ci giudica, ci rende capaci di non deviare.

In Quaresima risuona consolante l'invito del Signore: Ritornate a me. Se pensiamo al tempo che abbiamo vissuto finora, vediamo quante volte ce ne siamo andati e quante volte anche siamo tornati. Andati via dalla casa del Padre per cercare "libertà", e poi ritornati per trovare di nuovo comprensione e perdono. Ascoltiamo in questo tempo l'invito della chiesa a lasciarci riconciliare con Dio, a ritornare a Lui che è la nostra casa. *d. Lidio*